



**Gonario Ballore** nasce a Mamoiada nel 1926 da umile e laboriosa famiglia. Gonario é un nome consueto in Barbagia, forse perché le madri, in cambio dell'ossequio e la devozione alla Madonna, chiedono protezione per i propri figli ed Ella, benevola, dall'alto del suo monte non negherà di certo.

Chi é vissuto in Barbagia sa quanto sia difficile, ancora oggi, operare o realizzarsi attraverso le proprie capacità creative nel mondo dell'arte. Per molti resta un sogno nel cassetto e lo era anche per il giovane Ballore alle prese con la durezza del vivere quotidiano.

Riesco ad immaginare Gonario nel suo "mondo-paese" della Mamoiada degli anni '40 ove l'unica democrazia certa era la povertà uguale per tutti. Sono certo della sofferenza nel reprimere il suo naturale istinto creativo, la voglia di raccontare e di raccontarsi con i colori e le immagini, in un mondo che non lascia spazio alla poesia, alla meditazione, un mondo che chiede l'aiuto anche delle

giovani braccia. Il giovane Gonario, infatti, dotato di talento naturale, nelle sue rare pause di lavoro si cimenta con matite e pastelli quando può, dove può: su pezzi di cartone, sui legni degli armadi, negli spazi bianchi tra un capitolo e l'altro dei rari libri, persino sotto i tavoli.

Le situazioni contingenti non gli permisero, se non in età matura, di dedicarsi alla pittura. Dopo un lungo esercizio nel disegno a matita, chiaroscuro e china, realizzati con gusto e rigore compositivo, si dedica alla pittura ad olio alla fine degli anni '60. Da autodidatta studiò con profitto varie tecniche pittoriche che, nella sua pur poco prolifica produzione, denunciano una grande attenzione alla composizione ed all'impianto grafico-scenografico delle opere pittoriche.

La sua é una pittura "accademica": luci, colori, ombre, ogni cosa a suo posto rispettando quelle norme che gli artisti affermati giudicano superate dopo il primo periodo di mestiere, riducendo talvolta l'espressione artistica all'essenziale.

Innate capacità, intuito, unito al senso del bello sono prerogative del vero artista che era in Gonario Ballore; ma la sua natura schiva fece sì che l'amore per la pittura rimanesse legato alla sua sfera intima. Rifiutò, infatti, i clamori di mostre e occasioni di promozione nonostante le reiterate sollecitazioni di esperti d'arte dal palato fino.

Bene ha fatto l'istituzione mamoiadina e la famiglia ad ordinare questa retrospettiva che regala ai concittadini di Gonario Ballore una visione del suo sogno nel cassetto.

(MARIO ADOLFI - in occasione della presentazione di una mostra retrospettiva patrocinata dall'Amm.ne Comunale e dalla famiglia)

### ALCUNE OPERE



Natura morta - (gessetto)



Case Cardia - (olio)



Hussertu - (olio)



Antico veliero



Aereo (10 cc apert. ali cm 270)